

Diversità religiose e necessità del dialogo

Una questione importante e d'attualità

Vi sono questioni che, in considerazione della loro rilevanza sul piano dei principi e della dignità della persona, è doveroso affrontare anche a prescindere dal numero delle persone che vi sono implicate. Tale dovere diventa ancora più imperativo per il fatto che sono numerose le persone interessate alla corretta impostazione di tali questioni.

Il concetto di tolleranza religiosa

Una di queste questioni è la tolleranza religiosa, un termine coniato ormai da secoli che non deve essere considerato deficitario, quasi una sorta di sopportazione della persona che segue un'altra fede. Il termine tolleranza è derivato dagli approfondimenti condotti sul rispetto dovuto alle scelte che una persona fa nell'intimo della sua coscienza.

La tolleranza nell'ambito del politeismo greco e romano

È curioso rilevare che tra gli antichi greci e romani vigeva una accettazione di tutte le religioni importate da altri paesi purché si muovessero nell'ambito politeista, mentre vi fu un rifiuto quando venne presentata una fede monoteista.

Gli imperatori romani e le persecuzioni dei cristiani

I romani perseguitarono dapprima gli ebrei e quindi i cristiani. Le persecuzioni contro i cristiani furono in certi periodi molto severe e prevedevano torture, confische dei beni, la pena di morte. Uno dei presupposti era che il rifiuto di seguire i riti tradizionali e di adorare l'imperatore potesse essere di pregiudizio all'unità dell'impero.

Passaggio del cristianesimo da religione perseguitata a religione ufficiale

Con gli editti imperiali del 311 (Galerio) e del 313 (Costantino) il cristianesimo diventa una religione lecita e con l'editto del 380 (Graziano, ispirato da Teodosio) diventa anche la religione ufficiale.

Da perseguitati a oppressori

Da allora si cerca di imporre la fede cristiana, cadendo negli stessi sbagli fatti dagli imperatori. Il lungo periodo del medioevo fu quello della lotta contro i movimenti ereticali (portatori anche di istanze giuste), dei tribunali dell'inquisizione (per verificare la genuinità della fede), delle crociate per scacciare gli infedeli musulmani dai luoghi sacri, delle discriminazioni degli ebrei e, in generale, di un appannamento dello spirito religioso delle origini cristiane.

La riforma di Lutero nel 1517 e la lotta tra le confessioni cristiane

Ne derivò un'opposizione al papa da parte di Lutero e di altri riformati (gli svizzeri Zwingli e Calvino) e un conflitto e armato tra il cattolicesimo di Roma e le nuove confessioni cristiane, mentre già nel 1054 si era separata la chiesa ortodossa d'oriente.

Ridimensionamento dei poteri europei (Impero e Papato) e accentuazione del ruolo degli Stati

La lunga e feroce guerra di religione (1618-1648), che pressoché dimezzò la già esigua popolazione europea dell'epoca, ebbe termine con la pace di Vestfalia. Furono fortemente ridimensionati i ruoli sovrastatali del Sacro romano impero e del Papato e venne accentuato quello dello stato-nazione, inteso come perno di un determinato contesto territoriale, da cui spesso si deborda per imporsi agli altri.

Correnti di pensiero per difendere i diritti dei singoli, anche religiosi, di fronte allo Stato

Nelle nuove nazioni il potere dei monarchi era assoluto e si faceva valere anche in ambito religioso. Già a partire dal XVI secolo, e ancor di più in quelli successivi, furono diversi i pensatori che non ritennero fondato lo strapotere dello Stato nell'abito delle scelte individuali, in quando vi erano dei diritti intangibili per natura che dovevano essere rispettati.

Illuminismo, rivoluzione francese e origini delle costituzioni democratiche

Il movimento illuminista del XVII secolo fu imperniato sullo sforzo di liberare la ragione da ogni giogo esterno e così si continuò successivamente: un esempio significativo fu la rivoluzione francese, dalla quale trasse spunto anche la Costituzione americana. Sul piano religioso l'impegno consisteva, seppure senza riuscirci sempre, nell'ottenere garanzie per l'agibilità della propria fede religiosa anche quando questa era diversa da quella maggioritaria.

Una linea di progresso interrotta dalle ideologie assolutiste del secolo XX

La volontà di potenza dello stato-nazione, oltre che sui cittadini, veniva fatta valere anche sugli altri stati-nazioni. Fu un susseguirsi di continue guerre, che culminò nella prima guerra mondiale, nelle ideologie assolutiste del XX secolo (comunismo, fascismo e nazismo) e infine nella seconda guerra mondiale.

La ripresa di un cammino più universalista e garantista dopo la seconda guerra mondiale

Il periodo successivo alla seconda guerra mondiale è stato, per così dire, il periodo del riscatto, iniziato con la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1947. Poi sono seguite le costituzioni nazionali maggiormente improntate alla democrazia e al rispetto dei diritti, altri efficaci strumenti internazionali per la protezione di tali diritti, le adesioni a organismi di cooperazione permanente tra gli Stati, inizialmente con la Comunità economica Europea diventata poi Unione Europea, che dai 6 paesi europei iniziali è passata a raggrupparne 28.

La Chiesa cattolica e la chiusura dei conti con il passato: enfatizzata la libertà religiosa per tutti

Raccogliendo le istanze di un mondo che voleva liberarsi dai limiti del passato e valorizzando le esperienze e le proposte maturate all'interno delle comunità cattoliche (e anche delle altre comunità cristiane), Papa Giovanni XXII aprì il Concilio Vaticano II nel 1962 e Papa Paolo VI lo chiuse nel 1965. I documenti conciliari valorizzano l'esperienza religiosa come una risposta alle esigenze del mondo moderno e propongono ripetutamente la libertà religiosa per tutte le confessioni. Durante il Giubileo del 2000 Papa Giovanni Paolo II, con un coraggioso gesto senza precedenti, chiede perdono per gli sbagli fatti dalla Chiesa nel passato.

L'Europa, l'immigrazione e le differenze religiose

In questo accentuato periodo di globalizzazione, l'Europa, seppure attardata per quanto riguarda lo sviluppo debole a livello di equilibrio demografico, è diventata uno dei maggiori poli di attrazione degli immigrati, che sono anche portatori delle differenze religiose.